

Un approccio educativo in orientamento nella Scuola media di Massagno

Uno sguardo sul mondo del lavoro attraverso un viaggio di scoperta delle professioni

di Claudio Della Santa* e Giovanna Lafranchi**

Prima di compiere una scelta formativa è importante darsi delle occasioni di cercare, affinché questa sia maggiormente consapevole. In terza media, gli allievi non sono ancora sotto pressione in merito alla scelta che dovranno compiere al termine della scuola dell'obbligo e dunque delle attività di esplorazione del mondo professionale avranno il tempo di sedimentare nella persona, la quale avrà pure la possibilità di dotarsi di strumenti per orientarsi. Aspetto, quest'ultimo, molto importante in quanto oggi orientarsi non significa più scegliere un mestiere, ma costruire un itinerario scolastico e professionale vagliando una serie considerevole di possibilità. Inoltre, l'orientamento non è più un incontro puntuale e unico a quindici anni, ma si ripresenterà nel corso della vita, ad esempio al termine di una prima formazione per eventuali successivi curricula di studio o una volta entrati nel mondo del lavoro, per cambiamenti di attività o per richieste di nuovi perfezionamenti.

Un lavoro spesso è scelto o scartato in funzione di una serie di rappresentazioni che gravitano attorno ad esso. Allo stesso modo, sempre più allievi scelgono la strada del liceo, ma un numero considerevole non raggiungerà il secondo anno di studi. Da queste informazioni traspare chiaramente che l'allievo ha difficoltà nel riflettere su se stesso (sulle proprie capacità e attitudini, sui propri interessi e sulle proprie aspettative) in relazione al mondo del lavoro. Ciò si traduce spesso in una scelta – professionale o di studio – superficiale e inadatta perché non fondata su una sufficiente conoscenza dei mestieri e delle scuole. Con questo progetto di orientamento in terza media, si intende creare delle condizioni di apprendimento che consentano all'alunno di interrogarsi sui criteri di scelta dei mestieri, i quali tendono ad essere stereotipati (ad esempio, maschile/femminile, manuale/intellettuale, prestigioso/utile socialmente, svolto all'esterno/interno, ben/mal pagato, ecc.), al fine di educarlo alla preparazione della scelta. Il primo obiettivo del progetto è dunque quello di lavorare sugli stereotipi ed i giudizi di valore propri di molte professioni. Ciò garantirebbe

una visione più completa dei mestieri: gli stereotipi (come dei paraocchi) infatti riducono ad una visione parziale la ricchezza della realtà professionale.

Il secondo obiettivo è quello di ampliare la conoscenza del mondo professionale dei ragazzi. Nella nostra società è difficile conoscere i mestieri dell'industria, quelli intellettuali o dei settori di attività emergenti, poiché sono poco visibili e dunque averne delle rappresentazioni è difficoltoso. Le attività sono animate dai docenti di classe di terza media in collaborazione con i docenti di sostegno pedagogico e con la supervisione dell'orientatrice professionale della nostra scuola. Ai fini di questo progetto, è essenziale il gruppo di lavoro appena citato. Docente di classe ed orientatore professionale sono due tasselli fondamentali della vita scolastica del secondo biennio dell'allievo ed è proprio attraverso di loro che passano molte informazioni che riguardano il mondo del lavoro. È all'interno di questa cellula che si incontrano due visioni: il mondo scolastico ed il mondo professionale. Dallo scambio che può nascere tra queste due realtà, interdipendenti tra di loro, può crescere anche una rinnovata motivazione per lo studio, così come possono scaturire curiosità e voglia di esplorare, tutti meccanismi alla base della vita scolastica. Si presenta dunque una duplice opportunità: attraverso un progetto educativo in orientamento, si può, potenzialmente, recuperare un atteggiamento più positivo verso la scuola, che corrisponde al ritrovamento di un senso nello studio.

Il progetto si sviluppa attraverso una serie di attività che implicano la partecipazione attiva dei ragazzi. Queste attività inizialmente vertono sulla riflessione degli allievi sul proprio modo di vedere le diverse professioni e di valutarle; in seguito, progressivamente, si aprono verso un'esplorazione attiva del mondo professionale, puntando invece sulla curiosità dei ragazzi. Si mira a creare dunque la possibilità di valutare una professione attraverso il confronto diretto con il mondo del lavoro e con i compagni. Il gruppo classe è una risorsa preziosa per accompagnare l'adolescente verso la consapevolezza che su una stes-



sa tematica vi possono essere sguardi differenti che aiutano il processo di scelta.

Si tratta insomma di un progetto dalle mille sfaccettature. Al suo interno infatti si intrecciano molti temi importanti per gli allievi: dalla conoscenza di sé alla conoscenza del mondo professionale, dalla riflessione sul futuro all'applicazione nel presente, e, non da ultimo, dalla riflessione sui propri talenti alla consapevolezza di una diversità dei talenti tra allievi, la quale, al posto di creare disparità, dovrebbe creare complementarità. In quest'ottica, il progetto proposto sviluppa e arricchisce il tema della diversità (di abilità, di cultura, di lingua, eccetera) già affrontato nell'arco del primo biennio.

** Docente di sostegno pedagogico presso la Scuola media di Massagno*

*** Orientatrice scolastica e professionale*